

Le misure

Assunzioni possibili ora anche dalla platea dei Neet

Nella legge di Bilancio una novità per gli under 29 senza lavoro iscritti ai portali del programma

Le scelte

A disposizione 700 milioni ma percorsi mirati solo per i giovani e i disoccupati del Meridione

ROMA. Arrivano nuove conferme sulla scelta del governo in ordine a quella che senza alcun dubbio era una delle decisioni più attese di questa legge di bilancio: che fine farà la decontribuzione, ovvero la riduzione degli oneri a carico dei datori di lavoro che assumono? Questa misura, piena nel 2015 e poi ridotta al 40 per cento l'anno successivo aveva spinto soprattutto nel primo anno le assunzioni, in concomitanza con l'entrata in vigore delle nuove regole del Jobs Act. La soluzione adottata, con un impegno finanziario più contenuto (700 milioni) si concentra sui giovani e sulle assunzioni al Sud, con modalità diverse.

Come anticipato ieri dal Mattino, la decontribuzione sarà piena per tre anni, con tetto fissato alla somma di 8.060 euro, per i contratti relativi a ragazzi che provengono dal percorso «Garanzia giovani» già in vigore da oltre due anni, oppure che hanno fatto stage in seguito ai programmi di alternanza scuola-lavoro. L'intensità dell'agevolazione è dimezzata se l'assunzione è a termine invece che a tempo indeterminato. Per il Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Abruzzo, Molise e Sardegna) ci sarà invece decontribuzione piena per l'assunzione di under 24 e per i giovani tra i 24 e i 29 anni senza lavoro da almeno 6 mesi, ma anche uno sgravio aggiuntivo al 50 per cento già previsto dalla legge Fornero per chi assume gli over 50 (quindi sulla parte rimanente, con tetto però a 4.030 euro).

L'incentivo andrà dunque a pre-

miare non le assunzioni in senso generale ma quelle di categorie specifiche che il governo intende sostenere. Dal 2018 potrebbe essere poi introdotto un nuovo meccanismo, destinato a ridurre gli oneri contributivi non più per un periodo di tempo successivo all'assunzione, ma in modo strutturale, anche se naturalmente con intensità minore. L'idea è di abbassare di 4-6 punti l'aliquota contributiva per tutti i lavoratori. Per evitare che venga corrispondentemente ridotta la pensione futura lo Stato si assumerebbe una parte dell'onere con contributi figurativi, mentre una quota potrebbe essere dirottata sui fondi pensione con la speranza di rendimenti più vantaggiosi.

Di rilievo in ogni caso la decisione relativa a Garanzia Giovani che ad onta di giudizi non del tutto lusinghieri continua a far registrare grossi numeri almeno sul piano delle adesioni. Non a caso il Consiglio europeo ha proposto di rifinanziare il programma con altri 2 miliardi. «In Italia - spiega il ministero del Lavoro - l'attuazione del programma è significativamente migliorata a partire dal lancio avvenuto a maggio 2014. Garanzia Giovani è stato il motore di sperimentazione per alcune delle riforme recentemente introdotte dal Governo: dalla revisione delle politiche attive del lavoro alle nuove forme di cooperazione fra i servizi pubblici per l'impiego e gli attori privati; dalla messa a punto di metodi di profilazione standardizzata e di proposte personalizzate al rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato». «Anche i recenti dati interni Istat sulle forze di lavoro del primo semestre 2016 - conclude il ministero - mostrano un'accentuata riduzione del numero dei NEET. I dati di monitoraggio registrano oltre 300 mila azioni di politica attiva nei confronti dei giovani e sono circa 62 mila i giovani assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o in apprendistato professionalizzante».

